



Provincia di Biella

Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità
dell'Aria, Acque Reflue Risorse Idriche

Organo Tecnico presso la Provincia di Biella ai sensi art. 5 L.R. 13/2023

VERBALE DI RIUNIONE

26.01.2024

L'anno duemilaventiquattro, il giorno ventisei del mese di Gennaio, in Biella, alle ore 09:00, presso la sede della Provincia di Biella, giusta nota di convocazione, si è riunito l'Organo Tecnico Provinciale (costituito con Deliberazione G.P. 121/99 - a norma della L.R. 40/98 e ss.mm.ii. in allora in vigore e secondo quanto disposto dall'attuale art. 5 della L.R. 13/23), per l'istruttoria di cui all'art. 27 *bis* del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., finalizzata al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto denominato: *"Ampliamento e completamento del progetto di sistemazione idraulica agraria con recupero minerario del materiale argilloso denominata "Sette Sorelle Nord" ecc."*, in Comune di Masserano (BI), presentato dalla "Minerali Industriali" S.r.l. Novara, in data 12.09.2023 in allegato all'istanza di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale unitamente a tutti i titoli abilitativi necessari per l'esercizio dell'intervento. Il progetto di cui sopra risulta ascrivibile alla tipologia di cui alla lettera "s" dell'Allegato III alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. citato.

Per i lavori odierni sono presenti:

Amministrazione Prov.le di Biella

dott.ssa Federica FACCHINO, Presidente dell'Organo
Tecnico e Respons. del Servizio Provinciale Rifiuti,
V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue,
Risorse Idriche

Partecipano alla riunione altresì gli istruttori tecnici direttivi: 1) del Servizio Provinciale Rifiuti V.I.A. Energia Qualità dell'Aria Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto; 2) del Servizio Provinciale dell'Area Tecnica, Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico e Attività Estrattive, dott.ssa Mojca Battistini.

E' assente il rappresentante dell'A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E., il quale ha in ogni caso fatto pervenire i propri rilievi via e-mail all'Organo Tecnico (gli stessi saranno, nei giorni successivi, formalizzati in apposito contributo scritto trasmesso via P.E.C. alla Provincia).

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. Marco Fornaro, in organico al già citato Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue, Risorse Idriche.

Nella prima fase dei lavori, tutti i componenti intervenuti si recano presso le aree rurali descritte dal S.I.A. e dalla documentazione allegata prodotti dalla "Minerali Industriali" S.r.l., per l'effettuazione del rituale

sopralluogo.

Il sopralluogo è svolto alla presenza e assistenza del legale rappresentante della S.r.l. proponente ing. Davide Sandrin, del Capocantiere dello stabilimento "Minerali Industriali" S.p.A. di Lozzolo (VC) sig. Marco Patriarca e dei progettisti dott. geol. Enrico Arese e dott. agron. Giulio Monti.

Terminato il sopralluogo, tutti i componenti dell'Organo Tecnico fanno rientro presso la sede della Provincia di Biella e si riuniscono per proseguire i lavori, con l'esame della documentazione progettuale/ambientale allegata all'istanza della "Minerali Industriali" S.r.l. e la formalizzazione delle conclusioni finalizzate alla richiesta di integrazioni e chiarimenti tematici da recapitare al proponente predetto entro il 04.02.2024 (con proroga al primo giorno non festivo successivo).

La Presidente fa innanzitutto presente che, nel periodo di evidenza pubblica cui lo Studio d'Impatto Ambientale e la documentazione tecnico-progettuale a corredo dell'istanza qui istruita e successivamente integrata sono stati sottoposti (dal 06.12.2023 al 05.01.2024), nessun'osservazione scritta giunse da parte del pubblico.

Preso atto di quanto qui sopra comunicato, l'Organo Tecnico – avendo cura di seguire le indicazioni dell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – formula le indicazioni che seguono (si intende che con "(R.C.)" sono individuate le parti di Verbale che danno origine a richiesta di chiarimenti tematici al proponente):

TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

a) Descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti.

La "Minerali Industriali" S.r.l. risulta essere titolare dell'autorizzazione all'esercizio delle attività cava, ai sensi della L.R. 23/2016 e ss.mm.ii., per l'*"Intervento di sistemazione idraulica agraria con recupero del materiale argilloso, in Loc. Sette Sorelle Nord, nel Comune di Masserano (BI)"* rilasciata con Provvedimento del S.U.A.P. dell'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale n. 20 del 10.03.2020. L'intervento autorizzato consiste nel miglioramento fondiario con recupero minerario del materiale argilloso di terreni già coltivati a riso su di una superficie di circa 8,27 ha e prevede l'estrazione di 109.553 m³ di argilla.

Il progetto oggetto dell'istruttoria odierna comporta la riduzione del numero delle camere di risaia ampliandone la superficie in modo tale da ottenere uno spazio di coltivazione più regolare ed omogeneo, ed una maggiore uniformità nello spessore del terreno vegetale e prevede l'abbassamento di altezza variabile, ma sempre inferiore a 2 m, del piano attuale di alcune camere, mediante l'asportazione della frazione argillosa sottostante al *topsoil*. Tale limite è imposto da specifica prescrizione di tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. art. 136 comma 1, in quanto l'area ricade nella *"dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo"*.

Con il progetto facente capo all'istanza P.A.U.R. qui istruita, l'azienda agricola "Sette Sorelle" intende, nell'ambito del proprio piano di sviluppo aziendale, ampliare la superficie ancora in disponibilità in direzione Sud ma, poiché priva delle capacità tecniche ed operative necessarie, ha delegato i lavori alla "Minerali Industriali" S.r.l. Quest'ultima si farà inoltre carico del conseguimento di tutte le autorizzazioni necessarie all'attuazione del miglioramento fondiario di cui trattasi.

L'ampliamento richiesto si estende su una superficie di circa 18,87 ha e prevede l'estrazione di 214.709 m³ di argilla, per un totale (e cioè: miglioramento fondiario autorizzato + ampliamento) di circa 27,14 ha di superficie interessata e di 324.262 m³ di argilla da estrarre, in un arco temporale di 5 anni.

Il nuovo progetto non apporta modifiche a quanto già autorizzato, ad eccezione dell'ampliamento della camera "C" (ad oggi già ripristinata), come ultima fase del miglioramento fondiario proposto.

L'intervento in progetto, da parte della "Minerali Industriali" S.r.l., pur avendo come obiettivo prioritario il miglioramento fondiario, rende comunque disponibile del minerale limoso argilloso utile per l'industria dei laterizi. Rappresenta pertanto un obiettivo della S.r.l. stessa la valorizzazione di tale materiale per mezzo di un recupero a fini industriali, scongiurandone così lo smaltimento in discarica.

Operata la surriportata descrizione, circa la disponibilità degli appezzamenti afferenti il progetto, l'Organo Tecnico rileva che la "Minerali Industriali" S.r.l. attesta la disponibilità dei predetti attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal proprio legale rappresentante, che rimanda alla documentazione allegata. Nello specifico, tale documentazione consta di:

- ✓ n. 1 contratto di comodato di terreni sottoscritto in data 25.11.2019 e avente validità per 9 anni dal 10.11.2019 rinnovabili;
- n. 1 contratto di comodato di terreni sottoscritto in data 14.01.2019 con scadenza il 13.01.2027 senza possibilità di proroga;
- n. 1 "convenzione tra cedenti e concessionaria", sottoscritta in data 14.07.2023 avente durata di 9 anni a partire dal 14.07.2023 eventualmente rinnovabile.

Con riferimento a quanto qui sopra esposto, l'Organo Tecnico osserva quanto segue:

- I. L'art. 10, che al co. 3 della L.R. 23/2016 e ss.mm.ii. indica i titoli (diritti reali immobiliari) costituenti requisito pregiudiziale per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di cava, non prevedendo tuttavia né il comodato gratuito (o prestito d'uso) di terreni né lo schema negoziale utilizzato da codesta spett. S.r.l. con i proprietari degli appezzamenti e identificato come "convenzione tra cedenti e concessionaria". E' quindi richiesto al proponente di qualificare il titolo predetto sia dal punto di vista formale che da quello sostanziale, in modo tale da farlo rientrare nelle casistiche negoziali previste dalla norma citata;
- II. Da quanto si apprende dai surriportati titoli prodotti dalla "Minerali Industriali" S.r.l., i mappali 264, 270 e 274 del foglio 67 del N.C.T. di Masserano interessati dalla fase 0 (Piana B) di progetto attualmente in corso, dovranno venire restituiti ai proprietari entro e non oltre il 13.01.2027. Considerato il tempo richiesto per la verifica dell'attuazione del recupero dell'area da parte della Provincia di Biella (non inferiore a 12 mesi), è richiesto alla "Minerali Industriali" S.r.l. di verificare il rispetto di tali tempistiche, prorogando nel caso la disponibilità dei suddetti mappali per tutto il tempo necessario alla completa attuazione del progetto. Tale aspetto è rilevante anche al fine della quantificazione dei costi del recupero ambientale e della possibilità di richiedere il rilascio della garanzia finanziaria di cui all'art. 33 della L.R. 23/2016 per lotti di progetto.

Entrambi i punti suelencati dovranno essere affrontati e risolti dal proponente in sede di chiarimenti (R.C.)

Considerato che si riferisce a pag. 5 dell'Elaborato "Relazione geologico-geomineraria Progetto di coltivazione" che la documentazione progettuale, autorizzata con Provvedimento SUAP dell'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale n. 20 del 10.03.2020, è da ritenersi ancora valida, la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà provvedere all'allestimento dell'elenco completo della documentazione (compresi eventuali elaborati integrativi - richiesti o spontanei - prodotti nel corso della procedura) per la loro validazione in esito al procedimento qui istruito (**PRESCRIZIONE**).

Nella documentazione progettuale allegata all'istanza oggetto della presente istruttoria è risultata assente una **Relazione di Valutazione Tecnico-Economica** in merito:

- i. alla coltivazione del giacimento;
 - ii. alla sua collocazione rispetto alla viabilità ordinaria;
 - iii. allo stabilimento ed alle aree di mercato o di utilizzo dei materiali e dei prodotti;
- così come previsto dal D.P.G.R. 11/R del 02.10.2017.

Tale elaborato dovrà essere prodotto dalla "Minerali Industriali" S.r.l. in sede di chiarimenti (R.C.)

Nella Tavola 04 - "Fasi di coltivazione", le fasi indicate per mezzo di lettere: le fasi "A" e "B" sarebbero quelle già autorizzate e le successive, fino alla lettera "H", quelle del progetto di ampliamento. Negli elaborati "Relazione Geologico-Geomineraria Progetto di Coltivazione" e "Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.)", le fasi sono invece indicate con numeri crescenti: dallo "ZERO", indicante la fase attuale già autorizzata fino alla Fase "6".

Ciò rilevato, è necessario, al fine di evitare possibili fraintendimenti, che, già in sede di chiarimenti, il proponente provveda a riformulare, su tutti gli elaborati interessati, l'indicazione univoca delle fasi o per mezzo di lettere o per mezzo di numeri. (R.C.)

La documentazione progettuale resa disponibile in allegato all'istanza qui istruita è risultata priva dell'indicazione degli elementi necessari alla quantificazione dei costi per il recupero ambientale, al fine della definizione dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'art. 33 della L.R. 23/2016.

In sede di chiarimenti il proponente dovrà fornire gli elementi necessari al calcolo, tenendo conto dei criteri e delle modalità indicati dalla Deliberazione della Giunta Regionale 05.04.2019, n. 17-8699 recante "Art. 33 della L.R. 17 novembre 2016 n. 23. Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie". (R.C.)

L'Organo Tecnico rileva che, nel Quadro Normativo del S.I.A., vi è un riferimento alla L.R. 69/78 norma non più in vigore.

- b) **Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento.**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto esposto al successivo TITOLO V lett. a).

- c) **Descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto ed, in particolare, dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione – a titolo esemplificativo e non esaustivo – del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità di materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità):**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato ai § precedenti del presente Titolo.

- d) **Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazione e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e di funzionamento:**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo TITOLO V lett. c), per le varie matrici ambientali.

- e) **Descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecnologie disponibili**

L'Organo Tecnico non rileva particolari annotazioni circa l'argomento di questo paragrafo.

TITOLO II – ALTERNATIVE

- a) **Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni ed alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'"IPOTESI ZERO", adeguate al progetto proposto ed alle sue caratteristiche specifiche, con l'indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato.**

L'Organo Tecnico non rileva particolari annotazioni circa l'argomento di questo paragrafo.

TITOLO III – DESCRIZIONE STATO ATTUALE

- a) **Descrizione aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) ed una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato ai § precedenti del presente Titolo.

TITOLO IV – DESCRIZIONE FATTORI ART. 5 comma 1 lett. c)

- a) **Descrizione fattori specificati all'art. 5 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. potenzialmente soggetti ad impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – fauna e flora), al territorio (quale – a titolo esemplificativo e non esaustivo – sottrazione del suolo), al suolo (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – erosione, diminuzione di materia organica, compattazione e impermeabilizzazione), dell'acqua (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – emissioni di gas ad effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio nonché all'interazione tra questi vari fattori.**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo Titolo V lett. c), per le varie matrici ambientali.

TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO *(la descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'art. 5, comma 1, lett. c) del Decreto Legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii. include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi ed anche negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati Membri e pertinenti al progetto)* **DOVUTI, TRA L'ALTRO:**

- a) **Costruzione ed esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione.**

L'Organo Tecnico osserva che i lavori di cava non prevedono la produzione di rifiuti di estrazione ex D. Lgs. 117/2008, né sono previsti accumuli del terreno vegetale per più di tre anni e di altezza superiore a 3 m.

Qualora durante i lavori di scavo venissero prodotti rifiuti d'estrazione ai sensi del D. Lgs. 117/2008, il proponente dovrà preventivamente produrre il Piano di Gestione relativo, previsto dal suddetto Decreto. Il Piano dovrà essere autorizzato, costituendo variante alla futura autorizzazione.

Al fine della corretta gestione dei cumuli di terreno coltivato durante le lavorazioni dovranno venire attuate le mitigazioni proposte dal proponente nell'Elaborato "Studio di impatto ambientale (S.I.A.)" con riferimento alla matrice "Suolo e sottosuolo" (**PRESCRIZIONE**).

- b) **Utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto – per quanto possibile – della disponibilità sostenibile di tali risorse.**

L'Organo Tecnico rileva che gli obiettivi principali del progetto sono il miglioramento fondiario e la bonifica agraria da realizzarsi tramite l'estrazione di argilla. L'area interessata dal progetto è già attualmente coltivata a risaia e la destinazione finale sarà la stessa: il progetto renderà omogenea la fertilità del suolo e faciliterà l'utilizzo delle macchine agricole. Inoltre, l'argilla estratta in quest'area risulta essere di ottima qualità per le diverse esigenze del mercato.

- c) **Emissione d'inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze**

nocive e allo smaltimento dei rifiuti.

Matrice ambientale “ACQUE (superficiali e sotterranee)”:

L'Organo Tecnico rileva che, nella Tavola 04 – “Fasi di Coltivazione”, è indicata la presenza di una “Vasca di decantazione” che cambierebbe posizione in funzione dell'avanzamento dei lavori di coltivazione. A pag. 49 dell'elaborato “Relazione Geologico-Geomineraria Progetto di Coltivazione” è fatto riferimento a settori temporanei di raccolta e decantazione delle acque meteoriche, che fa credere che siano quelle indicate nella Tavola 4 come vasche di decantazione; inoltre, in merito alla descrizione dell'area di raccolta, nella *Relazione* suddetta, è operato rimando alla Figura 9.1, che dovrebbe illustrarne le caratteristiche ma che risulta mancante.

Riferimenti alle acque meteoriche decantate e alla loro re-immissione nella rete idrica naturale si trovano anche nella trattazione delle misure di mitigazione operata nel S.I.A.

In ragione di quanto premesso, in sede di chiarimenti, la “Minerali Industriali” S.r.l. dovrà chiarire le modalità di raccolta decantazione e re-immissione delle acque meteoriche durante le varie fasi, provvedendo altresì ad uniformare la terminologia adottata nei diversi elaborati progettuali. (R.C.)

Nella tavola 05 “Planimetria di Stato Finale” non è stato indicato il punto dello scarico idrico della piana D. In sede di chiarimenti la “Minerali Industriali” S.r.l. dovrà provvedere a redigere una nuova versione dell'elaborato grafico suddetto, completa dell'omissione rilevata.

L'Organo Tecnico invita inoltre la società proponente a valutare la fattibilità di un canale atto alla fitodepurazione anche in quest'area, tenuto conto che le acque defluiscono nel vicino Rio Valversa. (R.C.)

La prescrizione 1.7 della Determinazione Dirigenziale n. 244 del 20.02.2020 prevedeva che “L'intervento di chiusura del pozzo dovrà concludersi prima dell'avvio della fase di coltivazione della camera Nord dove si trova il manufatto”. Durante il sopralluogo odierno il proponente ha dichiarato l'avvenuta effettuazione di tale intervento.

In ragione di ciò, in sede di chiarimenti, la “Minerali Industriali” S.r.l. dovrà produrre (uno o più) elaborati che illustrino adeguatamente tali operazioni. (R.C.)

Matrice ambientale “ATMOSFERA”:

L'Organo Tecnico non rileva impatti significativi dovuti alla realizzazione di tale intervento sulla matrice ambientale di riferimento.

Matrice ambientale “CLIMA”:

L'Organo Tecnico non rileva impatti significativi dovuti alla realizzazione di tale intervento sulla matrice ambientale di riferimento.

Matrice ambientale “RUMORE”:

L'Organo Tecnico non rileva impatti significativi dovuti alla realizzazione di tale intervento sulla matrice ambientale di riferimento.

Matrice ambientale “VIABILITA”:

Con riferimento alla compatibilità delle opere in progetto con la sicurezza e la conservazione del solido stradale provinciale lungo la S.P. 316 “Raccordo Buronzo”, l'Organo Tecnico segnala quanto segue:

L'art. 26 comma 1 del D.P.R. 495/1992 e ss.mm.ii. prescrive, per le strade esterne al centro abitato, che la distanza da mantenere dal confine stradale nell'effettuazione di escavazioni sia pari ad almeno 3 ml (*metri lineari*) e non inferiore alla profondità dello scavo. Poiché il progetto in esame, comporta l'effettuazione di scavi di profondità pari a circa 2 ml (*idem*) rispetto al piano campagna esistente ed a confine col solido stradale SP 316, tale modificazione della fascia di rispetto implica un peggioramento

delle condizioni di sicurezza per la circolazione stradale nel tratto interessato, in caso di svio e fuoruscita dei veicoli in caso di incidente. Su questi presupposti, in base ai contenuti del D.M. 223/1992 e del D.M. 21.06.2004 durante le lavorazioni occorre prevedere la collocazione di barriera provvisoria di sicurezza stradale a protezione del bordo rilevato, lungo tutto il tratto di strada provinciale interessato dall'intervento (sia nella porzione interessata dalla presenza del canale che dove è assente). A seguito delle lavorazioni lungo la strada provinciale la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà provvedere a rimodellare prontamente la scarpata secondo l'inclinazione prevista a fine lavori pari a 20°.

In sede di chiarimenti la "Minerali Industriali" S.r.l. provveda a controdedurre i suddetti rilievi fornendo indicazioni di dettaglio per definire con chiarezza la distanza tra il confine stradale e il ciglio dell'area d'escavazione. Qualora gli interventi ricadano nella sfera di applicazione delle norme surriportate, il proponente illustri dettagliatamente (valutando i potenziali impatti sulle matrici interessate) le soluzioni di dettaglio che individua per conformarsi alle disposizioni relative (R.C.)

In riferimento alla realizzazione del nuovo innesto lungo la SP 316 "raccordo Buronzo", sommariamente descritta negli elaborati progettuali:

A. è necessario che, in sede di chiarimenti, sia integrata la documentazione attualmente disponibile con:

- I. una rappresentazione puntuale quotata linearmente e altimetricamente;
- II. con sezioni che rappresentino la strada e le relative pertinenze, sia sul lato destro che sinistro della strada provinciale.

In ottemperanza al Regolamento per il Canone unico Patrimoniale di concessione approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 del 29/01/2021, per la realizzazione del nuovo accesso carraio, sono richiamate tutte le prescrizioni di cui all'allegato 10 "Norme Tecniche - Accessi Carrai e Pedonali", e quanto in esso disposto.

Dovrà inoltre essere valutato l'impatto viabilistico degli autocarri in ingresso e in uscita, e garantire così una maggior sicurezza alla viabilità sulla strada provinciale. In riferimento alla Parte IV per la disciplina del Canone unico patrimoniale di concessione, art. 51 comma 5, dovrà essere prodotta una dichiarazione attestante la categoria di appartenenza relativa all'attività esercitata nel sito di cui al progetto qui istruito. (R.C.)

Durante la fase di esecuzione degli interventi, così come le diverse fasi d'installazione del cantiere e la fase di ultimazione e mantenimento delle opere, dovranno essere rispettate le norme del Codice della Strada D. Lgs. 285/1992 e relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 495/1992, nonché ai Regolamenti Provinciali attualmente vigenti. Nello specifico, durante l'esecuzione dei lavori è raccomandato il rispetto, delle norme riguardanti la tutela e la sicurezza dei lavoratori D. Lgs. 81 del 09.04.2008, per quanto riguarda la regolamentazione del traffico l'art. 30 del D.P.R. 495/92 ed il disciplinare tecnico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Decreto 10.07.2002 e del Decreto Interministeriale del 04.03.2013 – Criteri per la posa, il mantenimento e la rimozione della segnaletica di delimitazione e di segnalamento delle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare (PRESCRIZIONE)

L'installazione di cantieri in prossimità o in fregio alle strade appartenenti al demanio dell'Amministrazione Provinciale, così come l'occupazione temporanea di sedime stradale provinciale per la realizzazione dell'opera, se prevista, dovrà essere di volta in volta autorizzata e conforme alle norme attualmente vigenti. Il Proponente dovrà, nel caso, dichiarare la quantità e la durata di occupazione temporanea di cantiere assoggettabile a canone, ai fini del calcolo degli eventuali canoni dovuti, in ottemperanza al *Regolamento Canone Unico Patrimoniale* adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021.

In ogni caso i mezzi d'opera non dovranno creare pregiudizio né arrecare danno al demanio stradale provinciale e/o alla viabilità.

Le fasi di cantiere dovranno essere articolate in modo tale da garantire il normale esercizio della viabilità lungo le Strade Provinciali, senza prevederne di conseguenza fasi intermedie di chiusura totale e/o parziale non autorizzate. Nell'eventualità in cui dovessero rendersi necessarie limitazioni al transito, il

proponente dovrà presentare apposita istanza presso l'Amministrazione competente (**PRESCRIZIONI**)

Dovrà essere garantito il ripristino delle scarpate, delle banchine, dei fossi, delle cunette, dei marciapiedi e di tutte le pertinenze stradali comunque manomesse, compresa la segnaletica orizzontale, sia in fase di esecuzione degli interventi che in fase di ultimazione delle opere. Nell'ipotesi in cui si verificassero modificazioni delle sezioni stradali o cedimenti del piano viabile bitumato, dipendenti dalle opere realizzate, la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà provvedere tempestivamente all'immediato ripristino degli stessi. (**PRESCRIZIONE**)

Essendo una modificazione in fascia di rispetto, la regimazione delle acque superficiali della proprietà dovrà avvenire in modo da non creare interferenza con le reti di scolo delle acque superficiali della strada provinciale, qualora presenti. Le acque superficiali di tutta la proprietà privata dovranno essere raccolte e smaltite per mezzo di idonee opere, evitando di riversarle sulla Strada Provinciale stessa. Il proponente dovrà comunque garantire il normale deflusso delle acque stradali superficiali nel tratto prospiciente il fronte strada provinciale, senza recare danno a terzi. (**PRESCRIZIONE**)

L'efficacia del presente parere è subordinata al versamento da parte della "Minerali Industriali" S.r.l. delle SPESE DI ISTRUTTORIA E SOPRALLUOGO di importo pari ad € 120,00 in ottemperanza all'art.8 nonché all'allegato1 del *Regolamento Canone Unico Patrimoniale*, adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021, da effettuarsi unicamente attraverso PagoPA.

Gli accessi utilizzati per accedere alle aree in coltivazione dalla Strada Provinciale sono descritti nel § 2.2.5 dello "Studio di Impatto Ambientale". L'Organo Tecnico giudica tuttavia tali indicazioni troppo generiche.

In ragione di tale rilievo, in sede di chiarimenti, la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà provvedere ad indicare, nella Tav. 04 "Fasi di Coltivazione", per ciascuna fase, l'itinerario seguito dai mezzi e l'accesso utilizzato dalla Strada Provinciale.

Dalla trattazione surrichiamata è possibile apprendere che "*I mezzi per il trasporto del materiale della cava prima di transitare sulla strada Provinciale saranno adeguatamente puliti dal fango*". In sede di chiarimenti la "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà illustrare come intenderà operare per raggiungere questo risultato. (**R.C.**)

Infine, in esito del sopralluogo odierno, l'Organo Tecnico richiede l'assegnazione della seguente **PRESCRIZIONE**: "La viabilità di accesso alla cava, che consente l'immissione alla S.P. 316, dovrà essere ricoperta da pietrischetto per un tratto non inferiore a 20 m in corrispondenza dell'immissione alla Strada Provinciale sopra richiamata, al fine di evitarne l'imbrattamento".

Matrice ambientale "PAESAGGIO"

L'Organo Tecnico prende atto che non sono, sino a questa fase del procedimento, pervenuti rilievi, a cura delle autorità competenti, in ordine a possibili impatti sulla matrice ambientale di riferimento, determinabili dalla realizzazione dell'intervento qui valutato. Pertanto l'Organo Tecnico rimane in attesa di conoscere eventuali rilievi, a cura dei predetti enti competenti, in sede di Conferenza dei Servizi.

Matrice ambientale "BIODIVERSITÀ"

In esito alla verifica, operata dall'A.R.P.A., dell'adempimento o meno delle prescrizioni assegnate nell'atto autorizzativo del prospiciente progetto di recupero fondiario, fu richiesto alla "Minerali Industriali" S.r.l. (con nota prot. A.R.P.A. n. 102603 del 12.11.2021) che, in seguito al completamento dei ripristini parziali e all'inizio della successiva stagione vegetativa, fosse fornita all'Agenzia predetta, una breve relazione sugli esiti e sugli interventi effettuati relativi a quanto già autorizzato, per il contenimento delle specie esotiche e per la gestione delle fallanze nei ripristini. Tutto ciò premesso:

- A. Poiché l'A.R.P.A. comunica che tale Relazione non risulta mai esserle stata trasmessa, la predetta dovrà essere prodotta in sede di chiarimenti;
- B. La "Minerali Industriali" S.r.l. dovrà tenere conto delle indicazioni fornite nella Relazione di cui al punto precedente anche per il progetto attuale. (**R.C.**)

Matrice ambientale “EMISSIONI IN ATMOSFERA”

Poiché il progetto qui istruito prevede notevole attività di mezzi in opera e per il trasporto del materiale, l'Organo Tecnico richiede che, in sede di chiarimenti, siano fornite adeguate considerazioni in merito alle emissioni di GHG (gas effetto serra) durante l'attività estrattiva. Le stime dovranno essere prodotte, per esempio, attraverso l'utilizzo della *carbon footprint* e, in seguito ai valori individuati, proposta un'adeguata misura compensativa (R.C.)

d) Rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – in caso d'incidenti e calamità)

L'Organo Tecnico rimane in attesa di conoscere eventuali rilievi con riferimento agli argomenti oggetto del presente paragrafo, a cura degli enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi.

e) Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto

L'Organo Tecnico non ha evidenza di un possibile cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati.

f) Impatto del progetto sul clima (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – natura ed entità delle emissioni di gas ed effetto serra) ed alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al § c) del presente TITOLO,

g) Tecnologie e sostanze utilizzate

L'Organo Tecnico rimanda ai rilievi operati ai §§ a) e c) del Titolo I del presente Verbale

TITOLO VI – DESCRIZIONE METODI DI PREVISIONE

a) Descrizione, da parte del proponente, dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.

L'Organo Tecnico rileva che il proponente non ha segnalato problematiche di tale sorta.

TITOLO VII – DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI - MONITORAGGIO

a) Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la predisposizione di un'analisi *ex post* del progetto). Tale descrizione deve spiegare in quale misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento

L'Organo Tecnico prende atto che il progetto presentato prevede la semina di Ginestre dei carbonai su alcune scarpate ma osserva che il seme di questa specie è dormiente: essendo infatti una *Genistea*, produce semi rivestiti da un tegumento coriaceo che va intaccato, altrimenti occorre attendere che le

condizioni ambientali siano idonee per permettere la sua germinazione. L'Organo Tecnico fa quindi osservare che potrebbe essere difficile valutare il successo del ripristino ambientale, tenuto conto che si ha solo un anno dopo il termine della coltivazione per la manutenzione del ripristino ambientale. In sede di chiarimenti la "Minerali Industriali" S.r.l. è pertanto invitata a proporre altre forme di posa della pianta oppure a prevedere l'utilizzo di altri esemplari arborei/arbustivi a effetto rapido, garantendo il necessario accompagnamento alla crescita. (R.C.)

Secondo la Prescrizione n. 2.3 della Determinazione Dirigenziale n. 244 del 20.02.2020 la "Minerali Industriali" S.r.l. è tenuta - quale misura compensativa e di mitigazione - alla realizzazione di un fosso/canale all'interno di ogni camera di risaia, preferibilmente adiacente al lato SUD dalle dimensioni di cm 80 di larghezza e cm 100 di profondità, da mantenere costantemente allagata, per consentire il regolare svolgimento dei cicli riproduttivi delle specie tipiche della zona umida. Nel § 4.6.2 della "Relazione Agronomica" si apprende invece che "[si] consiglia la costruzione di alcuni fossi ai bordi delle nuove camere di risaia".

In sede di chiarimenti è pertanto richiesto di superare tale equivoco, dando corso all'adempimento della alla Prescrizione 2.3, attraverso l'inserimento nel progetto (recupero ambientale e tavole del progetto) dei prescritti fossi. (R.C.)

Preso atto che secondo il proponente non sono state rilevate specie esotiche nelle aree interessate all'ampliamento, per completezza documentale, per la gestione delle specie vegetali esotiche invasive la documentazione, in sede di chiarimenti, dovrà essere aggiornata secondo quanto indicato nella procedura tecnica dell'A.R.P.A. Piemonte "Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (V.I.A., V.A.S., VINCA)" pubblicata sul sito della Regione Piemonte (cfr. <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>).

Poiché nella "Relazione Forestale" è indicata come area di controllo unicamente "l'interno delle camere oggetto di scavo", il controllo dovrà essere svolto in tutte le aree interferite dalle attività, incluse le piste di avvicinamento, gli argini e le vasche di fitodepurazione.

Specie esotiche eventualmente rinvenute dovranno essere gestite con modalità conformi a quelle riportate nelle schede monografiche consultabili sul sito web della Regione Piemonte (cfr.: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/schede-approfondimento-specie-esotiche-vegetali>).

Il Piano di Gestione dovrà porre particolare attenzione nella gestione dei residui vegetali: questa fase dovrà essere ben dettagliata, con l'adozione di tutte le precauzioni necessarie ad evitare l'ulteriore diffusione delle eventuali entità oggetto di intervento.

L'A.R.P.A. condivide la decisione di una durata del monitoraggio di 3 anni, ma dovrà debba essere prevista la possibilità di prolungamento in caso di esito negativo. (R.C.)

Posto che per l'area già attiva sono previste analisi specifiche per il monitoraggio dei contaminanti in ingresso e uscita dalle vasche di depurazione; analisi i cui parametri erano stati concordati con l'A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E. E considerato altresì che, nella documentazione progettuale allegata all'istanza qui istruita, la "Minerali Industriali" S.r.l. non ha tenuto conto di tutti i parametri concordati con l'Agenzia.

In sede di chiarimenti, la "Minerali Industriali" S.r.l. tenga conto nel progetto qui istruito di tutti i parametri [precedentemente condivisi con l'Agenzia], in termini di monitoraggio e intervento, anche per la nuova camera di fito-depurazione. (R.C.)

In sede di chiarimenti il proponente - come già avvenuto spontaneamente per il progetto precedente - è invitato a valutare l'opportunità di un accordo da stipulare con la proprietà dei fondi per la garanzia del mantenimento di tutte le opere vegetazionali compensative che resteranno comunque a carico della "Minerali Industriali" S.r.l. (R.C.)

TITOLO VIII – DESCRIZIONE ELEMENTI E BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI EVENTUALMENTE PRESENTI ED IMPATTI

CORRELATI + MISURE MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI

- a) Descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie

L'Organo Tecnico rimanda alle considerazioni operate al precedente Titolo V § c) matrice ambientale "Paesaggio".

TITOLO IX – DESCRIZIONE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NEGATIVI INERENTI RISCHI DI GRAVI INCIDENTI e/o CALAMITA'

- a) Descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità alla legislazione dell'Unione (a titolo non esaustivo la Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio o la Direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio) ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.

L'Organo Tecnico non ritiene che siano evidenziabili, con riferimento al progetto qui istruito, impatti del tipo descritto nel presente paragrafo.

L'Organo Tecnico rimanda pertanto all'esame delle controdeduzioni della "Minerali Industriali" S.r.l. alle richieste di chiarimenti segnalate nelle specifiche parti del presente Verbale oggetto di apposita richiesta formale entro il 04.02.2024 (con proroga al primo giorno non festivo successivo).


Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Fornaro)




La Presid. dell'Organo Tecnico
(dott.ssa Federica Fachino)